

Calendario pastorale

- Riprendono, con l'ottobre, gli incontri Caritas, il martedì alle ore 21,00 al Salone del Crocifisso.

- Mese di ottobre: mese dedicato a Maria.

Pregiera del Santo Rosario in chiesa tutti i giorni alle ore 18.00 (anche il martedì e il mercoledì alle ore 18,00 al Carmine)

- Domenica 3 ottobre

alle ore 21,15 all'interno del centro storico, Rosario e altarini (quadri viventi con i bambini)

- Giovedì 7 ottobre, ore 21,15 Adorazione Eucaristica

d'inizio dell'anno pastorale,

con i genitori e i ragazzi del catechismo e tutta la comunità.

- Domenica 10 Ottobre alla Santa Messa delle ore 11,30:

inizio anno pastorale, dedizione della nostra Chiesa

e presentazione dei ragazzi del catechismo alla comunità parrocchiale;

l'invito è per tutta la comunità parrocchiale.

- Domenica 24 ottobre: Giornata Mondiale delle Missioni,

preghiere e offerte.

- SOLENNITA' DEI SANTI - Lunedì 1° novembre

SS. Messe ore 8,00 e 11,30.

S. Messa ore 15,30 e processione al cimitero, benedizione delle tombe.

- COMMERMORAZIONE DEI DEFUNTI - Martedì 2 novembre

SS. Messe ore 8 (al cimitero) e ore 18,00 nella Chiesa Parrocchiale

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 21 novembre alla Santa Messa delle ore 11,30

FESTA DEL PATRONO SANT'ANDREA

Martedì 30 novembre Sante Messe ore 8,00 e 11,30.

Alla Santa Messa delle ore 18,00

verrà amministrato il Sacramento della Cresima.

Animerà la celebrazione il Coro parrocchiale.

E' NATO IL "SITO PARROCCHIALE":

www.parrocchiamarcianodellachiana.org

Anno 10 - Numero 39

Ottobre 2010



SOTTO voce



Spunti di riflessione - Attività parrocchiali - Notizie - Curiosità
della Parrocchia dei SS. Andrea e Stefano in Marciano della Chiana

Orario delle Sante Messe

Festivo: ore 8,00 - ore 11,30

Feriale: (invernale) ore 17,00 S. Rosario e ore 17,30 S. Messa
Sabato: ore 18,15
(estivo) ore 18,00 S. Rosario e ore 18,30 S. Messa
Sabato: ore 18,30

CONFESSIONI

Il parroco è a disposizione per le Confessioni tutti i giorni prima o dopo la S. Messa feriale e ogni Domenica dopo la Santa Messa delle ore 11,30.

Per coloro che sono ammalati e hanno desiderio di confessarsi e fare la Comunione oppure per tutti coloro che avessero necessità urgente di parlare con il parroco, è possibile telefonando allo **0575.845491** oppure **3394985557**

E-mail parrocchia: reale28@libero.it

Sito parrocchia: www.parrocchiamarcianodellachiana.org

Dai registri della parrocchia

BATTESIMI:

29 agosto 2010
SALVADORI IACOPO
MATERAZZI ALICE

18 settembre 2010
BIGLIAZZI ANNA

25 settembre 2010
FURANO MIRIAM

50° di MATRIMONIO

- 26 settembre 2010
MARCELLI GIOVANBATTISTA e GINA

- 3 ottobre 2010
BRANDINI REMO e IRENE

- 31 ottobre 2010
BARDELLI ALDO e ROSINA

DEFUNTI:

16 giugno 2010
CAPUTO ANGELA nei MUSCILLO

18 agosto 2010
LESTI ROSINA ved. BOTARELLI

26 agosto 2010
PUCCI GINA ved. BIANCHINI

30 agosto 2010
REFINI ANGIOLO

3 settembre 2010
TINTI GIORGINA ved. SALVADORI

14 settembre 2010
SEGONI MARIO

11 ottobre 2010
GALOPPI ANGELA

ANGOLO LITURGICO

Qual è il significato dell'uso dell'incenso durante la liturgia?

L'incenso è uno dei tanti segni che la liturgia usa per esprimere dei messaggi, dei sentimenti, atteggiamenti spirituali. Questi segni sono tanti: immagini sacre, paramenti con i loro colori, atteggiamenti del corpo (in piedi, in ginocchio, prostrazioni..) luce (candele, cero pasquale..) olio per le unzioni (crisma, olio degli infermi, catecumeni) l'acqua, la cenere, il bacio, il segno della croce e della pace ecc.. l'elenco è lungo, ma molto interessante per penetrare il senso profondo della liturgia, che parla attraverso gesti-segni-simboli. Del resto anche nella vita ordinaria, l'uomo si esprime attraverso simboli e segni per poter comunicare sia con gli altri e sia anche con se stesso. Basti pensare ai simboli della vita quotidiana, ai riti collettivi e individuali che caratterizzano la nostra società.

L'incenso non è sicuramente uno dei segni più importanti della liturgia, tuttavia ha una sua storia e un suo significato. Simboleggia la preghiera e la venerazione verso Dio e anche l'onore reso alla persona ritenuta importante, in un atmosfera resa piacevole dal suo profumo.

Nel tempio di Gerusalemme vi era l'altare dell'incenso o dei profumi, simbolo della preghiera che sale a Dio (Esodo 30). Zaccaria, il padre di Giovanni Battista «ufficiava davanti al Signore... gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso» (Lc. 1,8).

Il profeta Isaia (60,6) - annuncia che «tutti verranno da Saba, portando oro e incenso», parole che Matteo (2,11) vede compiersi nei doni offerti a Gesù bambino dai Magi. Nei salmi spesso la preghiera e la lode al Signore vengono paragonati al profumo d'incenso che sale verso l'alto: «come incenso salga a te la mia preghiera» (salmo 140)

Anche oggi l'incenso mantiene nella liturgia gli stessi significati: segno di venerazione e di preghiera e onore alle persone e alle cose nel momento della celebrazione. Nella santa Messa si usa durante la processione d'ingresso, per incensare l'altare all'inizio e all'offertorio; alla proclamazione del Vangelo (venerazione verso il Maestro), alla elevazione delle Specie Consacrate (adorazione al Signore presente) ed esprimono la venerazione e la preghiera. Si incensa il celebrante come rappresentante di Cristo e tutta l'assemblea come partecipante al sacerdozio regale e profetico di Cristo.

Aggiungiamo ancora un particolare: al termine della Messa esequiale viene incensato il corpo del defunto



FESTA DELLE COMPAGNIE

Castelnuovo Berardenga, festa per la Madonna del Patrocinio.

Dodici giorni di festeggiamenti per celebrare la devozione mariana di un intero paese. E' questo il senso delle feste decennali di Maria Santissima del Patrocinio organizzato dal 15 al 26 settembre dalla Compagnia laicale di Castelnuovo Berardenga. E' anche la ricorrenza del 150° anniversario di consacrazione della Chiesa della Compagnia, divenuta Santuario mariano nel 1954.

Il ciclo di iniziative è promosso dalla Compagnia laicale del paese. Tre vescovi presenti: Fontana, Agostinelli e l'emérito Giovannetti.

Domenica 19 settembre alle 16,00 dom Michelangelo Maria Tiribilli, abate generale della Congregazione di Monte Oliveto Maggiore, ha presieduto i vesperi solenni. In seguito si è svolta la processione al Castello Giardino e al Pratone. Si è conclusa con la celebrazione della Messa davanti al Santuario.

Era invitata anche la nostra Compagnia del Santissimo Sacramento. Sono stati invitati anche i confratelli. Alcuni sono andati.

Queste ricorrenze sono utili per vitalizzare istituzioni, come le Compagnie laicali, che altrimenti rischiano di perdere identità e senso.



Anche tu, cara auto, mi parli di Gesù!

STRETTOIA

La strada ad un certo punto si restringe
le possibilità di movimento si riducono:
devo procedere con molta precauzione
e con forzata lentezza.

Sul cammino della vita
non mancano le strettoie:

difficoltà obiettive di ogni genere
che frenano i miei slanci.

Sono piani di lavoro che falliscono
progetti che vanno in fumo
iniziative che muoiono sul nascere
il posto ottenuto con tanti sacrifici è in pericolo
la malferma salute preoccupa
gli amici ad uno ad uno si dileguano
problemi economici che urgono
bisogni che crescono...

Ma debbo avere fiducia.

La strettoia è solo un piccolo tratto:
al di là di quella strozzatura
c'è ancora tanta strada larga
comoda



scorrevole.

Preso tra le strettoie di gravi difficoltà
debbo saper conservare la calma
sapermi destreggiare con accortezza
saper attendere con pazienza
sperare con fiducia.

Le tempeste non sono eterne
le ore buie preparano l'aurora.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Tutti i giovedì

dalle ore 18,00 alle 18,30

(invernale) ore 17,00 - 17,30

Adorazione Eucaristica vocazionale.

E' un desiderio del Vescovo
e di tutta la chiesa aretina e mondiale,
pregare per la vocazioni sacerdotali,
religiose e matrimoniali.
Dio ascolti la nostra voce!



Dal Vangelo

Gesù ci parla di sua Madre, Maria

« L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc. 1, 26-28)

Gesù, oso chiederti una cosa: parlami di tua madre. Sento - quando contemplo lei - di essere incapace perfino di pensare!

Quand'ero piccolo, mia madre mi faceva dire il rosario; e, anche se era una preghiera che mi addormentava, mi riempiva il cuore di tanta pace e mi sentivo saziato, veramente saziato.

Poi, è venuto il tempo in cui abbiamo imparato a « pensare ». Non ci siamo più addormentati pregando, ma è scomparsa la sazietà, la pace, la gioia. E soprattutto è scomparsa lei, tua madre.

Quanti di noi non la sentono più vicina, non sanno più cosa dirle; qualcuno ha perfino paura di introdurla nel rapporto con te, come se ci fosse qualche elemento di esagerazione, sentimentale, qualcosa di meno serio...

Non parliamo poi di chi si mette a dissertare su di lei a freddo, solo spinto dalla paura che se non si parla di tua madre non si è buoni cristiani!

Credo che su pochi temi fu fatta tanta retorica come sui temi di tua madre! Non è così?

Ebbene, vorrei che mi parlassi tu di lei e che mi dicessi se è con noi, come fu con te, madre; e se viene accanto a noi come veniva accanto a te, quand'eri piccolo e avevi bisogno di lei.

« Ebbene sì, parliamo di lei incominciando col dire il motivo per cui la sentite meno vicina e il perché avete tanta difficoltà a recitare il rosario e vi annoiate di questa preghiera così semplice, infantile, piccola eppure sì profonda e contemplativa.

« Siete diventati troppo intellettuali, troppo furbi. Siete ormai più seguaci di Cartesio che figli di lei.

« Oh, intendiamoci. Non è male usare l'intelligenza e il raziocinio nella ricerca scientifica: è lo strumento più adatto.

« Non è male essere dominati dal razionale in tutto ciò che appartiene al visibile; male è pretendere di capire i misteri di Dio e di bucare l'Invisibile con quello strumento.

« Dopo tanti secoli tornate sempre al medesimo punto di confondere la ragione con la fede e di volervi servire di una cosa limitata come la ragione umana per penetrare i cieli.

« La fede ha la dimensione di Dio, mentre la ragione ha la dimensione dell'uomo.

« La fede vi apre i segreti del cielo, la ragione vi apre quelli della terra.

« La fede vi porta alla mia presenza, la ragione vi conduce alla presenza delle cose.

« Se la ragione penetrasse i cieli, come potrebbero venire a me i piccoli che ne hanno così poca?

« Intanto non sarebbe potuta venire a me mia madre che era una donna di casa, semplice come le donne del suo tempo, e non sapeva se la terra fosse rotonda o piatta.

« No, non è la ragione che può penetrare i cieli, che può capire l'Invisibile, che può stare in contemplazione davanti a me: è solo la fede.

« E quella, la fede, ha aiutato mia madre, ha sostenuto mia madre, le ha fatto dire il suo sì anche quando non poteva capire, anche quando nell'accettare la mia richiesta andava incontro a difficoltà non piccole!

« Ecco perché non sentite vicino a voi mia madre, perché non siete sulla stessa onda: avete paura di vivere di fede e cercate solo di risolvere i vostri rapporti con Dio con la pallida luce del vostro ragionare.

« E naturalmente trovate la porta chiusa.



Lettera del parroco

E' finito il periodo estivo. Sono terminate le ferie, si riprende il cammino.

Anche la **parrocchia riprende le sue attività** perchè il Signore sia maggiormente conosciuto, amato e fatto conoscere.

Abbiamo vissuto, in questi mesi estivi, momenti importanti: i grest dei bambini e dei più grandi, il pellegrinaggio a Lourdes, l'Homo Viator al Santuario di Loreto, la Festa del Santissimo Crocifisso e ultimo avvenimento, la **prima lettera Pastorale del Vescovo**.

Ora guardiamo in avanti, **un nuovo anno ci attende**: sarà un anno di grazia che il Signore ci dona.

Avremmo progetti importanti da realizzare per il bene della nostra gioventù. Sentiamo anche noi pressante quello che viene chiamato "emergenza educativa", vorremmo condividere l'ansia e la preoccupazione di tante famiglie che sperimentano sulla loro pelle questa grande difficoltà.

La chiesa italiana raccoglie questa "sfida" e il prossimo decennio sarà dedicato a cercare e proporre orientamenti pastorali finalizzati a scelte educative che mirino alla piena e integrale crescita della persona.

Anche noi come parrocchia vorremmo portare il nostro piccolo ma utile contributo per i nostri ragazzi convinti che possiamo dare un apporto determinante perché possediamo ciò che più necessario per la crescita della persona. Cioè i valori grandi della vita vera capaci di formare personalità giovani, forti, mature. Una vita senza ideali, senza valori è una povera vita. Più l'ideale è grande più degna di essere vissuta è la vita. Più piccolo è l'ideale più povera è la vita... Se poi l'ideale ha dimensioni eterne la vita è un capolavoro che entusiasma e affascina il cuore.

Un anno che può essere determinante per il futuro della nostra parrocchia se i progetti che abbiamo in mente inizieranno a concretizzarsi iniziando un cammino di grandi prospettive.

Abbiamo già iniziato a pensare al futuro: il catechismo dei ragazzi, la catechesi per i giovani e adulti, la carità per i malati e i bisognosi... ma **la lettera del Vescovo ci spinge** ad altro: "Nella parrocchia dovremo imparare ad aggregare le iniziative perché siano vicendevolmente organiche e funzionali.

E' necessario riscoprire i ministeri come servizi resi al Signore e non solamente alle persone. Sogno nella nostra Chiesa i catechisti aggregati

tra di loro, impegnati nell'esercizio dell'insegnamento. In ogni parrocchia si attivi un laicato responsabile, appassionato alla catechesi, sotto la responsabilità del parroco, attento ad accompagnare i più piccoli nell'iniziazione cristiana, i più giovani nelle scelte di vita, le famiglie nascenti nell'accoglienza della vita, i genitori nel servizio educativo che è loro proprio, e quanti si avvicinano alla Parola di Dio ad essere guidati e assistiti.

Penso con rispetto, affetto e considerazione, agli anziani e ai malati. So bene che molti di loro, se potessero, amerebbero raggiungere la chiesa certamente la domenica e gli altri giorni di festa. Talvolta non hanno chi li accompagni. Spero che il mio presbiterio abbia amorevole cura verso di loro, ma sarebbe bellissimo se chi non può andare alla Messa, la domenica venisse ricordato dalla comunità orante nella chiesa parrocchiale e i ministri straordinari della comunione, in congruo numero, portassero loro il Santissimo Sacramento a casa, perché, dopo aver partecipato come possibile alla celebrazione trasmessa dalla televisione, potessero ricevere la comunione. In ogni parrocchia, è necessario che sorga la Caritas, per rispondere alle necessità dei più poveri e bisognosi, per aiutare chi è in difficoltà.

Raccogliere le sfide educative del nostro tempo richiede che il territorio sia punteggiato di oratori, di modo che i ragazzi si sentano accolti, valorizzati e affiancati".

Grazie Eccellenza. Ci ha riproposto da buon padre di famiglia "cose nuove e cose antiche". "Antiche" come l'annuncio del Vangelo ai piccoli e ai grandi, "nuove" come "una chiesa tutta ministeriale", in cui tutti i laici si sentano dentro alla chiesa non solo come fruitori di servizi, ma protagonisti di annuncio e di santità.

Ecco perchè rinnovo l'invito: venite, rendetevi disponibili, c'è posto per tutti!

Il catechismo ai bambini, l'accompagnamento dei giovani e delle coppie, la carità, la vicinanza ai malati e anziani, tempo da donare nell'oratorio, ai giovani e ai ragazzi.

Siamo in un laboratorio... pronti all'azione!

don Alessandro

IO MISSIONARIO

Essere missionario significa, prima di tutto, una maturità umana e spirituale e, dall'altro, una profonda consapevolezza che questo dono viene da Dio e attende una risposta chiara, a prescindere dalle imminenti pericoli che sorgono in queste situazioni. Sono sempre stato consapevole del fatto che se Dio mi porta in luoghi diversi nel mondo per proclamare il regno di Dio, mi darà la forza necessaria per continuare il buon lavoro iniziato nel vasto campo dell'evangelizzazione. Fin da quando ero studente, sono stato preso da un desiderio di andare missionario, incoraggiato dall'entusiasmo di San Paolo e dai sacrifici che ha fatto per annunciare il regno di Dio. In un primo momento ho pensato che fosse un pensiero troppo grande, ma con il tempo, questa convinzione è cresciuta dentro di me; ho pregato di più e mi sono convinto che un giorno sarei andato in Africa.

Ed eccomi in Africa, in Costa d'Avorio. La maggioranza degli abitanti è musulmana, seguiti da protestanti e cattolici, non da ultimo animisti, quelli che pregano il Grande Spirito della natura e degli animali. La missione comprende 53 villaggi in un'area di 40 chilometri quadrati, 20.000 abitanti e 1.200 battezzati. Celebriamo la Messa in 29 di questi villaggi, in 6 comunità in cui ci sono grandi cappelle e ogni giorno a Djebonoua. I pericoli presenti, come i ribelli armati a 100 metri dalla missione, le grandi distanze tra i villaggi e il rischio di essere aggredito dopo il tramonto, ci impediscono di fare un lavoro come vorremmo.

Una grande parte della popolazione della Costa d'Avorio vive in condizioni di povertà. La scuola è un lusso perché c'è una tassa di iscrizione e i genitori non hanno i soldi. Questo è il motivo per cui i bambini lavorano con i genitori al campo o in attività domestiche. Molti di loro non sono i genitori biologici, ma i parenti adottivi. La famiglia africana è grande e difficile da mantenere. In Missione, la domenica lavoriamo con 700 bambini in attività anche di alfabetizzazione, anche spirituale.

Penso che un missionario è soddisfatto quando arriva al battesimo. La preparazione per ricevere il sacramento dura tre anni, durante i quali molti rinunciano per i diversi motivi: l'emigrazione verso un'altra area dove si può guadagnare di più, la malattia e talvolta la morte. Siamo felici quando i genitori permettono ai loro figli di lavorare con noi, in modo da raggiungere il battesimo e, attraverso di loro, i genitori sono motivati a fare lo stesso passo. Purtroppo questo è abbastanza raro.

La povertà e la fame sono un impedimento grande. Non possiamo evangelizzare se hanno lo stomaco vuoto. La nostra missione non pensa solo all'evangelizzazione, ma al cibo quotidiano, al lavoro sociale, come il sostegno alle ONG che si occupano di sradicamento della povertà e proteggere i bambini ammalati di AIDS, chi sono stati abbandonati.

E' importante conoscere e accettare le tradizioni e le culture locali. Questo è un passo verso l'acquisizione della fiducia di cui hanno bisogno per essere convinti ad avvicinarsi Dio; un Dio che vuol loro bene e desidera la loro salvezza.

Tutto quello che facciamo su questa terra è inizio d'eternità!

Gabriel Catrintasu

Don Marius



DON MARIO E LA COSTA D'AVORIO

INIZIATIVA CARITAS PARROCCHIALE

Da qualche anno abita nella nostra comunità parrocchiale una famiglia, proveniente dalla Romania, che ha un familiare sacerdote e missionario in Costa D'Avorio. Il sacerdote si chiama Don Marius Gabriel Catrintasu. All'italiana lo chiameremo Don Mario. Don Mario quando torna in Italia, viene a salutare i suoi familiari (mamma, sorella, cognato e nipote) e concelebra alla Messa della domenica nella nostra chiesa.

Quest'anno è venuta l'idea di inserire nel programma della nostra Caritas parrocchiale, l'aiuto alla Missione di Don Mario. I primi di ottobre era a Marciano, per cui ho chiesto a don Mario che ci rilasciasse qualche notizia della sua Missione, una piccola realizzazione a cui noi potessimo collaborare e alcune foto.

Quello che segue è uno scritto di Don Mario sulla sua Missione, sul ministero del missionario e un progetto al quale potremmo collaborare.

Progetto Costa d Avorio (Africa)

Racconta Don Mario (a destra lo vediamo in foto):

Nel maggio 2010 abbiamo iniziato a Katienou una cappella in onore di S. Teresa di Gesù Bambino. Molti abitanti del villaggio con gioia hanno accolto questo progetto, anche se ci sono pochi cattolici battezzati. Ma è un onore per loro e una cappella è soprattutto una lode a Dio.

Abbiamo fatto le fondamenta e le pareti per una spesa di 4.000 euro.

Per completare questa cappella sono necessari ancora circa 5000 euro. Devo dire che tutti i cristiani contribuiscono alla costruzione di questo edificio. In 2 anni sono riusciti a mettere insieme una somma di 180 euro.

NOTA (del redattore): se in due anni gli abitanti del villaggio hanno raggranellato la somma di 180 euro, quanti anni occorreranno per terminare la Cappella, se devono mettere insieme la somma di 5.000 euro? Questo sarà il compito della Caritas e della parrocchia: aiutare a realizzare il sogno della cappella nel villaggio di Don Mario.



Nella bacheca, in chiesa, ci sono alcune foto del progetto.

Presentata la prima "Lettera Pastorale" dell'Arcivescovo Fontana "La Chiesa di San Donato

Il volto della comunità ecclesiale in terra d'Arezzo all'inizio del Terzo Millennio"

L'Arcivescovo Riccardo Fontana ha presentato oggi alla stampa la sua prima lettera pastorale diretta alla Chiesa di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Il documento riafferma il primato di Dio e la soprannaturalità della Chiesa. Esprime la fede in una comunità ecclesiale "bella e accogliente" al servizio della gente, in una realtà dove è necessario "favorire maggiore concordia". Ai laici è chiesto di impegnarsi nella soluzione dei problemi relativi al bene comune, "alla Chiesa intera di invocare da Dio la grazia della conversione dei cuori, perché l'egoismo e l'autoreferenzialità, demoni del nostro tempo, siano ancora scacciati dalla nostra società".

IL DOCUMENTO

È un grande affresco dove si scorge il volto futuro della chiesa aretina-cortonese-biturgense. Un'opera che l'arcivescovo Riccardo Fontana ha cominciato a tratteggiare dodici mesi fa e che ora vuol continuare a dipingere assieme all'intera comunità ecclesiale. La prima lettera pastorale, presentata ufficialmente durante il convegno diocesano pastorale svoltosi la prima metà di settembre a La Verna, ha per titolo "La Chiesa di San Donato. Il volto della comunità ecclesiale in Terra di Arezzo all'inizio del terzo millennio". Novantaquattro pagine che Fontana ha definito "il sogno di un vescovo". "In un tempo in cui - scrive il presule - la cultura dell'apparenza, nel sentire comune, pare aver preso il sopravvento e molti vedono come unici possibili riferimenti il sistema delle relazioni interpersonali e di massa, giova a noi cristiani di riappropriarci dell'identità della Chiesa".

L'IMPEGNO

Elemento da recuperare per bene svolgere il compito della Chiesa nel presente sono i ministeri laicali. Dall'accollito, al catechista, sino all'animatore della pastorale giovanile. Negli Oratori, da realizzare in ogni Area Pastorale per accogliere i ragazzi e i giovani di tutto il territorio, il Vescovo identifica la prima priorità da perseguire. Per Fontana occorre sempre più una Chiesa che sia "tutta ministeriale". Poi, il riferimento al presbiterio che "svolge un ruolo primario e insostituibile" per "servire il popolo di Dio". Per l'arcivescovo "occorre rinnovare la presenza del Seminario nella vita diocesana, assicurando a tutti il servizio del discernimento e dell'orientamento vocazionale". Dall'altra parte c'è bisogno, nelle realtà più piccole tra le 246 parrocchie diocesane, di procedere verso forme di unità e complementarietà, che siano capaci di migliorare il servizio della Chiesa e la nuova evangelizzazione. Chiaro il riferimento alle aree pastorali, "nella continuità con il predecessore monsignor Gualtiero Bassetti". Il filo d'oro dell'esperienza ecclesiale che Fontana ha inteso disegnare è la carità; a favore di tutti, nelle forme che le necessità del tempo presente evidenziano, dal lavoro che manca alla emergenza in cui spesso anziani e malati si trovano, alla disperazione dei più giovani che non trovano il modo di avere una occupazione stabile, in grado di far loro affrontare il futuro e mettere su famiglia. Nella Lettera Pastorale della diocesi è evidenziata la significativa opera dei Santi che hanno segnato l'identità della comunità ecclesiale, da Satiro e Donato a Francesco, Margherita e Romualdo, Teresa Margherita Redi e i campioni della fede nei tempi più recenti: sono il volto migliore della nostra Chiesa. Si tratta di figure che per l'arcivescovo rappresentano il "patrimonio della tradizione", esempio di quell'impegno a fianco della gente che oggi deve essere rinnovato.



LE SFIDE

Sono tante le sfide che la comunità ecclesiale aretina, cortonese e biturgense si trova ad affrontare, a partire dai matrimoni il cui numero, negli ultimi cinque anni, in diocesi "è diminuito di quasi la quinta parte rispetto ai valori precedenti". Una situazione che, per il presule, è frutto "degli stili di vita dominati da quei sistemi mediatici che diffondono falsi ideali e generano bisogni inesistenti" e che possono essere sconfitti riproponendo ai giovani il "modello cristiano". C'è poi l'emergenza educativa e quello che l'arcivescovo Fontana chiama "il rischio di perdere l'identità", perché si stanno "imboccando vie sbagliate e pericolose". "La Chiesa aretina, cortonese e biturgense - scrive il presule - intende fare la propria parte favorendo il dialogo e aiutando gli uomini e le donne di buona volontà". Infine, il riferimento a quella che Fontana definisce una "società mercantile" e ai tanti mali moderni che porta con sé. Una situazione questa che, per il Presule, deve spingere a riscoprire quell'impegno per il Bene Comune del quale la chiesa aretina fu tra le prime testimoni, in epoca medievale, con la nascita delle Fraternalità, "esempio di solidarietà cristiana delle antiche generazioni". Nelle forme di solidarietà adatte al nostro tempo il laicato cristiano è chiamato oggi nuovamente a esprimersi, perché di fronte alle sofferenze di molti la Chiesa diocesana sappia ancora fare la propria parte.

Arezzo, 16 settembre 2010

L'Ufficio stampa
della diocesi di Arezzo-Cortona-

PER UNA CHIESA TUTTA MINISTERIALE, LA DIOCESI PROPONE "CORSI DI FORMAZIONE" PER:

- Animatori d'oratorio
- Operatori socio-sanitari
- Caritas
- Istituto Superiore Scienze Religiose,
per la preparazione dei Diaconi e degli Insegnanti di Religione
- Ministri straordinari dell'Eucarestia
- Corsi zionali per Catechisti.



PROGRAMMA PASTORALE OTTOBRE - NOVEMBRE

- **Visite anziani:** secondo sabato del mese con il Diacono Raffaello.
Partenza ore 14,30 dalla Chiesa del Carmine.
- **Associazione del Rosario:**
l'Ora di Guardia la prima domenica del mese ore 15,00.
- **Il Coro Parrocchiale** si ritrova per le prove
il mercoledì alle ore 21,00

Caritas parrocchiale

RESOCONTO ECONOMICO

Il Mercatino Caritas durante la Festa del Santissimo Crocifisso nei giorni 20-24 agosto ha messo insieme la somma di 1.210,00 euro.

Nasce spontaneo sempre il ringraziamento al gruppo di donne della Caritas che preparano con manufatti e tanti altri bellissimi oggetti il Mercatino Caritas.

Un grazie a tutte le persone buone che hanno visitato il Mercatino ed hanno acquistato: hanno portato a casa qualcosa di bello a cui erano interessate e hanno contribuito ad un'opera di carità.

I MERCATINI IN PROGRAMMA IN QUESTI MESI

- Mercatini:
- Mercatino del dolce: domenica 31 ottobre e 1° novembre
 - Mercatino al Salone: mercoledì 8 e domenica 12 dicembre
 - 25 dicembre e 2 gennaio 2011 al Carmine durante il Presepe Vivente

LE FINALITA' DEI MERCATINI CARITAS

- Continueremo con il Progetto Gemma.

Ricordate? L'aiuto ad una famiglia che ha problemi economici per accogliere un bambino che sta per nascere. Il Progetto prevede un aiuto di circa 3.000 euro.

Il "Movimento per la Vita" di Arezzo è a conoscenza di tanti casi in cui le famiglie preferiscono accettare l'aiuto dei fratelli e portare a buon fine una gravidanza.

E' il terzo progetto Gemma che la nostra caritas si accinge a realizzare.

Il primo ha aiutato una famiglia straniera. Il Movimento per la Vita ci ha fatto conoscere il nome del bambino.

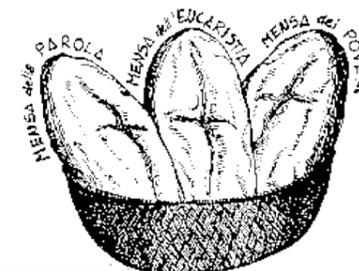
Il secondo Progetto Gemma ha aiutato una famiglia della nostra diocesi. Stavano aspettando il quinto figlio. Il loro parroco si è fatto tramite per manifestare la gratitudine di questa famiglia e desidera che sia ringraziata caldamente la Caritas parrocchiale.

- Altro progetto: Aiuteremo Padre Mario e la sua missione in Costa D'Avorio (Africa)

A pag 16 e 17 del giornalino ci sono notizie di questo Missionario e del progetto al quale vorremmo contribuire.

NEL MESE DI OTTOBRE AIUTO AI BAMBINI DELLA MISSIONE DI SUOR MARCELLA IN GUATEMALA (America Centrale)

Suor Marcella di "Mani Amiche", di Sarteano, fa richiesta di indumenti per bambini da 0 a 13 anni. E' il tempo del cambio del guardaroba, chissà che non ci sia, nelle nostre famiglie, qualche indumento dei figli piccoli che pensate di buttare. In chiesa c'è un contenitore nel quale poter mettere il materiale. Grazie da parte di Suor Marcella e soprattutto dei bambini del Guatemala.



Il Gruppo Caritas si incontra
il martedì alle ore 21,00 al Salone

Messaggio per la Giornata del Ringraziamento

(14 novembre 2010)

- "Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente" (Sal 144,16)

Anche quest'anno celebriamo la giornata del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo: è un'occasione sempre preziosa per esprimere riconoscenza a quanti operano nel mondo rurale e ci procurano il nutrimento quotidiano mediante un lavoro impegnativo e spesso faticoso. Dio li benedica.

L'Anno Sacerdotale da poco concluso ci ha lasciato il profumo del pane, consacrato dalle mani del sacerdote, ma prima ancora dono della terra e del lavoro umano. Non c'è Eucaristia senza la dedizione del mondo rurale, che con noi condivide il pane.

Questa giornata è anche un'occasione importante di riflessione sui problemi che il mondo rurale sta vivendo, acuiti dal protrarsi degli effetti di una crisi economica e finanziaria di portata mondiale.

Ci è chiesto di riflettere su come l'agricoltura italiana, nelle differenti situazioni che la caratterizzano, possa raccogliere e affrontare la sfida imposta dalla globalizzazione.

È fondamentale che anche il lavoro agricolo e rurale si caratterizzi per una rinnovata e chiara consapevolezza etica, all'altezza delle sfide sempre più complesse del tempo presente. In questa linea, sarà importante impegnarsi nell'educazione dei consumatori. Questo legame relazionale, da basare sulla fiducia reciproca, costituisce una grande risorsa: sempre più il consumatore è chiamato a interagire con il produttore, perché la qualità diventi prevalente rispetto alla quantità.

Troveranno così spazio di dignità tutti coloro che lavorano nel mondo rurale, in particolare i braccianti, soprattutto se provengono dall'estero, spesso ancora vittime dello sfruttamento e dell'emarginazione. Ognuno deve sentirsi accolto, rispettato e valorizzato.

In questo tempo di crisi, un segnale positivo è rappresentato dal ritorno all'impresa agricola di giovani laureati, che sentono questo lavoro come una "vocazione", che dona loro dignità e piena valorizzazione. A noi la gioia di saperli accogliere, sostenendoli con motivazioni etiche, in grado di sostenerli nel tempo.

Essenziale sarà, in questa linea, l'azione delle aggregazioni laicali e delle organizzazioni di settore di ispirazione cristiana, senza le quali il fermento del Vangelo difficilmente raggiunge in maniera efficace gli snodi della vita quotidiana e penetra gli ambienti più fortemente segnati dal processo di secolarizzazione.

Un ulteriore segno di speranza è rappresentato dalle cooperative agricole. Sono un dono grande per la costruzione di un modello economico ispirato ai principi etici. Il pluralismo delle forme d'impresa costituisce, infatti, un elemento imprescindibile per uno sviluppo equilibrato.

Lo sguardo al Pane del cielo dia fecondità al nostro impegno per il pane della terra: senza cielo non si può vivere, mentre con il cielo le nostre terre diventeranno un giardino.

Ci assista la Vergine Maria, perché questi propositi siano da noi tutti tradotti in percorsi concreti di impegno solidale.

Roma, 15 agosto 2010 - Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE



GRUPPO DELLA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

LA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

SARÀ **DOMENICA 21 NOVEMBRE**

ALLA SANTA MESSA DELLE 11,30.

PIANO PASTORALE PARROCCHIALE

Riprendiamo l'attività pastorale della parrocchia nello stile e con lo schema dell'anno precedente:

3 incontri mensili, uno di **catechesi**, uno di **adorazione** e un'**uscita**, una domenica pomeriggio.

L'invito è per tutti i cristiani di buona volontà: **diamo un po' di tempo al Signore**. Senza preghiera e senza catechesi, cioè senza conoscenza di Dio, di Gesù e del suo Vangelo, come cristiani, ma anche come uomini, non andiamo lontano.

MESE OTTOBRE:

- **Domenica 17 ottobre:** nel pomeriggio **uscita** interparrocchiale **ad Assisi**. Andiamo con le auto. Chi ha posti a disposizione lo può comunicare in parrocchia. Ci troviamo davanti alla Chiesa del Carmine per partire alle ore 14,30.

MESE NOVEMBRE:

- **Lunedì 8 novembre** ore 21,00: interparrocchiale - **Adorazione Eucaristica a Badicorte** e riflessione;

- **Mercoledì 17 novembre**, ore 21,15 a **Marciano incontro di catechesi**;

- **Domenica 28 novembre:** nel pomeriggio **uscita** interparrocchiale all'Abbazia di Sant'Antimo. Partenza ore 14,30.

LE ALTRE "USCITE"

- **8 dicembre a Laterina:** presepi e mercatini.

- **30 gennaio 2011 a Dreini** in visita agli anziani.

- **13 febbraio ad Arezzo:** Novena della Madonna del Conforto.

- **INCONTRI AL SALONE CON I BAMBINI:**

IL SABATO ore 15,00

Si riprende SABATO 16 OTTOBRE.

- **CORSO PER CATECHISTI** (e per tutti...) ALLE VERTIGHE
I venerdì 8 - 15 - 22 - 29 ottobre e 5 novembre, ore 21,00

- **CORSO DIOCESANO PER FIDANZATO ALLE VERTIGHE**
5-6; 12-13; 19-20-21 novembre, ore 21,00

50 ANNI DI MATRIMONIO

In questi ultimi mesi sono stati festeggiati e commemorati 3 cinquantenni di matrimonio (vedi in seconda pagina del giornale).

Grandi momenti di riflessione sulla vita di coppia e della santità del Sacramento del Matrimonio.

In un tempo in cui sembra che l'istituto del matrimonio sia in grande crisi, torniamo a parlare di "amore a due" che dura nel tempo, nella fedeltà, sfidando le difficoltà e le fatiche.

Ne parliamo... ne gioiamo insieme e insieme ci troviamo davanti a Nostro Signore per ringraziarlo del grande dono.

Simone Renzacci si è fatto "voce poetica" per "cantare", in poesia e rima, il cinquantenario dei nonni e delle altre coppie.

Giorno di festa pieno di vita,
ritorna il ricordo sulla via smarrita.

Ritorna alla mente il suon delle campane e si ripensa a quel "Sì" che in testa rimane.

Rimane saldo contro il lamento contro le croci e tutto il tormento contro la paura di esser diversi contro il timore di essersi persi contro il vento di quel grande deserto che della vita comune è il simbolo certo.

Perchè quei ricordi e quel gran sentimento non vadano persi nelle sabbie del tempo guardate avanti, oltre le barriere oltre la nebbia di chi non sa vedere.

Sappiate ammirare quel vecchio cammino sempre immortale e mai così vicino.

Sappiate guardare quel vecchio sentiero che percorreste e che non vi sembra più vero.

Ricordate che la via porta le orme "sue" e "tue" e che questo è un cammino che si fa sempre in due.

Simone



Società
Filarmonica

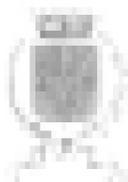
Marciano della Chiana

Scuola di Musica

corsi di pianoforte - clarinetto -
saxofono - percussioni - batteria -
percussioni latino-americane -
musica d'insieme - teoria e solfeggio



Per informazioni telefonare al
349.4950047
Sebastian Maccarini, pianoforte
340.5684678
Fabrizio Bardelli, clarinetto e sax
338.7763097
Maicol Cucchi, percussioni



Società

Filarmonica

Marciano della Chiana

desidera anche quest'anno

festeggiare

la Santa Patrona della Musica,

Santa Cecilia,

con un "Concerto"

CALENDARIO PASTORALE DELLA NOSTRA COMUNITA'

OTTOBRE

- **Giovedì 7:** ore 21,15 nella chiesa parrocchiale, **incontro di preghiera di inizio anno pastorale e catechistico.** E' invitata tutta la comunità: i ragazzi del catechismo, i loro genitori, i collaboratori parrocchiali e tutta la comunità.
- **Venerdì 8:** ore 21,00 alle Vertighe, **primo incontro con i Catechisti** (ma l'invito è per tutti cristiani di buona volontà). "Lettura orante della Parola", brano biblico Matteo 25,31-40.
- **Domenica 10:** ore 11,30 **Santa Messa di inizio dell'Anno Catechistico e Pastorale** con la presenza dei ragazzi del catechismo, i genitori e la comunità.
- **Venerdì 15:** ore 21,00 alle Vertighe, **secondo incontro con i Catechisti** (ma l'invito è per tutti cristiani di buona volontà). "Le sfide educative per la nostra Chiesa: in compagnia con i mondi giovanili".
- **Domenica 17:** **uscita ad Assisi** con le auto. Partenza alle 14,30 davanti al Carmine.
- **Venerdì 22:** ore 21,00 alle Vertighe, **terzo incontro con i Catechisti** (ma l'invito è per tutti cristiani di buona volontà). "Le sfide educative per la nostra Chiesa: tra accoglienza, servizio e diversità".
- **Venerdì 29:** ore 21,00 alle Vertighe, **quarto incontro con i Catechisti** (ma l'invito è per tutti cristiani di buona volontà). "Approccio metodologico e laboratorio per la costruzione di un incontro per bambini, ragazzi, giovani e adulti".

NOVEMBRE

- **Lunedì 1:** **solennità dei Santi.** Santa Messe ore 8 e ore 11,30. Inoltre Santa Messa ore 15,30 e processione al Cimitero.
- **Martedì 2:** **Commemorazione dei Defunti.** Santa Messa ore 8 al Cimitero. Ore 18,00 Chiesa Parrocchiale.
- **Venerdì 5:** ore 21,00 alle Vertighe, **quinto incontro con i Catechisti** (ma l'invito è per tutti cristiani di buona volontà). "Ancora approccio metodologico e laboratorio per la costruzione di un incontro per bambini, ragazzi, giovani e adulti".
- **Lunedì 9:** ore 21,00 **Adorazione Eucaristica a Badicorte** - Incontro interparrocchiale.
- **Mercoledì 18:** ore 21,15 **Catechesi a Marciano.** Incontro interparrocchiale.
- **Domenica 28:** **Uscita all'Abbazia di Sant'Antimo** con le auto. Partenza ore 14,30 davanti al Carmine.
- **Martedì 30:** festa del Patrono Sant'Andrea. SS. Messe ore 8,00 e 11,30. Alle ore 18,00 Sacramento della Cresima
- **Lunedì 29:** **ci prepariamo alla festa del patrono con il Sacramento della Confessione** ore 21,00 nella Chiesa Parrocchiale.

UN GANCIO PER TE!

A fine agosto, in qualità di catechista, ho partecipato per qualche ora al Grest giovanissimi, momenti bellissimi per i quali la Chiesa di Badicorte e i bellissimi spazi che la circondano si presta davvero bene. Vi avevo partecipato anche qualche anno fa, aiutando nell'animazione della Santa Messa che fu celebrata nel boschetto del cosiddetto "cimitero vecchio", dove di cimitero ormai non ce n'è traccia, ma si può godere di un bel fazzoletto odoroso e fresco di macchia mediterranea.

Questa volta ero presente al confronto di uno dei gruppi di giovani, i quali, letto insieme un brano del Vangelo ed alcuni spunti di riflessione fra cui le parole di una canzone, ne dovevano trarre delle personali valutazioni in un momento di "deserto", per poi portare il proprio pensiero al gruppo di appartenenza. Riuniti intorno ad un tavolo, dietro all'abside dalle pietre millenarie della nostra Chiesa di Badicorte, i ragazzi ad uno ad uno hanno iniziato a parlare,

con l'aiuto di giovani animatori più grandicelli. E' stato molto arricchente starli a sentire... mi sono resa conto che ognuno di loro ha nel proprio cuore una miniera inesauribile, un pozzo senza fine di acqua pura! L'argomento, nel loro caso, era legato al brano del Vangelo del Cieco di Gerico.

"Ciascuno di noi ha la possibilità di vivere come un mendicante ai bordi della strada, senza rendersi conto che ci può essere altro"... "Ci può essere la possibilità di lasciarsi andare nelle tante parole ormai sfruttate e rese insipide dai media e dai più, come "amore" oppure "libertà"...." si può tirare avanti le nostre giornate convinti di essere pienamente a nostro agio nel nostro dolce-far-niente per il prossimo"... "ma si può anche aprire gli occhi e accorgersi che intorno a noi c'è fame di Amore, quello vero"... "c'è bisogno di solidarietà, ma anche di amicizia vera, intorno a noi"... "c'è bisogno di aggangiarsi a qualcuno più stabile"... "più fermo"... "c'è bisogno di un gangio certo"... "di un Gangio che occorre afferrare con tutte le nostre forze"... "quel Gangio si chiama Dio"... "quel Gangio è Gesù"... "è a Lui che occorre gridare i nostri desideri, le nostre necessità, proprio come ha gridato il cieco di Gerico"... "Ha gridato nonostante la gente intorno avesse cercato di farlo tacere" "Ha gettato anche il proprio mantello, tutto quello che aveva, per fare in fretta, per attaccarsi a quel Gangio che improvvisamente gli apriva non solo gli occhi, ma anche la via della vita"... Quante belle riflessioni!!!

Sono qui, davanti al mio computer... ed ecco che ad uno ad uno mi tornano in mente i volti e le espressioni di questi bellissimi ragazzi... ad una ad una le loro parole mi riempiono il cuore e mi commuovono, mi bruciano dentro, perché penso a quanti giovani cercano tanta bellezza in altre strade, ma non sanno fermarsi a cercare l'acqua zampillante della vita nel profondo pozzo che Dio ha creato nell'intimo di ciascun figlio. E forse dipende da noi adulti, che siamo stati piuttosto capaci di frenare il loro entusiasmo, l'entusiasmo dei nostri figli.... un po' come la gente nei confronti del cieco di Gerico... e non abbiamo saputo portarli ad un Gancio sicuro, sceso dal cielo e piantato in terra come una roccia: a Gesù crocifisso, risorto e vivo.....

Un grande grazie, cari giovani, per queste splendide riflessioni che mi avete donato!

Il mio augurio è che davvero Dio, che in questi giorni avete trovato più vicino di sempre, possa essere per voi un Appiglio fortissimo, in tutte le scelte della vostra vita, e che possiate trascinare tanti altri ragazzi, come in una catena inarrestabile di entusiasmo e di certezza verso la via della Santità. Ciao!



Una catechista

Gemellaggio fra la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e il Patriarcato Latino di Gerusalemme

24, 25 e 26 settembre

Sabato 25 settembre 2010 l'arcivescovo **Riccardo Fontana**, pastore della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, e il Patriarca latino di Gerusalemme **Fouad Twal** hannosottoscritto, a nome delle rispettive Chiese particolari, un patto di amicizia e collaborazione, siglato alle ore 11 nella "Sala dei Grandi" della Provincia di Arezzo, alla presenza di rappresentanti del Governo nazionale e delle Istituzioni regionali e provinciali e comunali.

Le ragioni del gemellaggio - il primo che il Patriarcato Latino stringe con una Chiesa sorella - si fondano sulla straordinaria storia della Chiesa di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, unica Diocesi al mondo che nel suo nome porta il titolo del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Su proposta e per iniziativa dell'arcivescovo **Riccardo Fontana**, manifestata nel giorno del suo ingresso ufficiale in diocesi, il 13 settembre 2009, in vista del **millenario della fondazione di Sansepolcro** - che ricorrerà nell'anno **2012** - è nata l'idea di un gemellaggio fra la Chiesa aretina cortonese e biturgense, titolare di una storia e di un nome tanto impegnativi, e il Patriarcato Latino di Gerusalemme, che nel Santo Sepolcro ha la sua cattedrale.

Secondo le fonti antiche, la città di Sansepolcro, nota al mondo per aver dato i natali a Piero delle Francesca, fu fondata mille anni fa, quando due pellegrini, i santi Arcano ed Egidio, di ritorno dai luoghi santi, si fermarono per riposarsi in quella porzione della valle del Tevere e lì fondarono un borgo e un oratorio. Attorno a quell'antico progetto, che è poi diventato abbazia benedettina e camaldolese, e quindi Cattedrale, è nata la città.

Riscoprire l'essenza della nostra fede e sostenere le comunità cristiane, che vivono attorno ai luoghi dove è nato e vissuto Gesù, è il duplice scopo del progetto gemellare che si è avviato nello scorso mese di gennaio, con la visita ufficiale alla Chiesa di Gerusalemme guidata dall'Arcivescovo Fontana.

Il progetto è proseguito con la Quaresima di Carità: la generosità delle comunità aretine, cortonesi, biturgensi (oltre 100.000 euro) ha consentito di raccogliere il necessario per la **costruzione di una casa a Gerusalemme ovest, nel quartiere di Beit Safafa**. La nuova abitazione sarà **consegnata ad una giovane famiglia arabo-cristiana**, segno concreto di condivisione, affinché i cristiani mantengano la loro presenza nei Luoghi Santi.

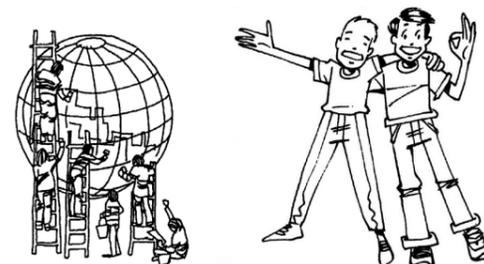
Arezzo, 20 settembre 2010

PASTORALE GIOVANILE

Riprendiamo anche il cammino con i giovani e i giovanissimi.

Un programma di massima è stato concordato con gli animatori:

2 incontri mensili; un ritiro bimensile e seguire la pastorale giovanile diocesana.



L'inizio delle attività è fissato per **domenica 31 ottobre**: un pomeriggio insieme per programmare, pregare, giocare e terminare con la pizza.

IN PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Testimonianza di due pellegrini

"Con l'Unitalsi è possibile partire alla volta di Lourdes per un'esperienza unica, per riscoprire la bellezza della fede che, da più di 150 anni, porta nella città mariana milioni di persone di ogni nazionalità. Con questo spirito, sono partito il 27 Luglio insieme a un piccolo gruppo di amici della nostra zona e con tutti voi nel cuore, i vostri bisogni più o meno espressi, le vostre famiglie e le vostre preghiere.

Abbiamo lasciato le nostre auto a Firenze e siamo saliti sul treno Unitalsi strapieno di pellegrini, per il lungo viaggio alla volta dei luoghi che testimoniano la storia delle apparizioni mariane alla piccola Bernadette, la vita di questa umile pastorella, i miracoli riconosciuti dalla chiesa e le storie più o meno note di tanti fedeli che ogni anno affollano in religioso silenzio il Santuario.

Era l'11 febbraio 1858 quando in questo piccolo paese della Francia meridionale, nella valle del Gave, a ridosso dei Pirenei, successe il miracoloso evento che ne avrebbe cambiato per sempre la vita. "Io sono l'Immacolata Concezione": così la Vergine Maria si è presentata, nei pressi della Grotta di Massabielle a Bernadette Soubirous, la figlia di un mugnaio caduto in miseria e provata da una malattia cronica. La "Bella Signora Vestita di Bianco", come ella la definì, è apparsa per 18 volte, parlando poco ma insegnando tanto.

Il messaggio evangelico, infatti, è chiaro e semplice, valido in ogni tempo e per ogni persona: Dio ci ama così come siamo. Maria è apparsa in una Grotta sporca e oscura, chiamata "Grotta dei maiali", per dirci che Dio viene a raggiungerci ovunque noi siamo e ha scelto di parlare proprio a una ragazzina senza cultura, perché tutti potessero comprendere.

La bellezza di Lourdes è proprio questa: la semplicità della preghiera che diventa un'esigenza di comunione fraterna. La fede che si fa miracolo.

Un luogo dove tutte le diversità sono abbattute, in cui abbandonarsi allo sguardo amorevole della Madonna, dove cercare conforto, avere speranza, ringraziare, ridere, piangere e sperare nel miracolo fisico e dello spirito.

La Processione Eucaristica, la Messa Internazionale, la Processione "aux flambeaux", la Via Crucis, le Confessioni, la S. Messa giornaliera, la Visita alle Piscine...e ancora sui passi di Bernadette (Il Mulin de Boly, il Cachot, l'antica chiesa parrocchiale, l'Ospizio Santa Bernardetta, la chiesa del Sacro Cuore, il museo) sono questi appuntamenti che si vivono sempre con grande partecipazione.

Poi c'è la via del ritorno ed i volti dei tanti pellegrini "trasfigurati" sono la più bella testimonianza che anche un Sacerdote porta nel cuore, a casa e fra la propria gente.

Non era il mio primo pellegrinaggio a Lourdes, ma ancora una volta si è trattato di un'esperienza unica, un riscoprire il Dono da spezzare nel quotidiano e da condividere con le tante persone che il Signore come Parroco mi ha affidato e che nel suo divino disegno mi fa passare accanto.

don Alessandro

Ogni anno passa sempre più veloce e nonostante lo studio, i vari impegni che riempiono le giornate, i mille pensieri che invadano la mente, resta sempre forte il desiderio di staccare la spina e andare lontano, dove nell'aria si respira l'amore di Dio e il cuore si inebria di felicità: là ... a Lourdes. E così anche quest'anno abbiamo avuto

la possibilità di provare le intense emozioni degli anni precedenti, se non più forti e belle. Quest'anno è stato per me significativo, da lasciare un segno indelebile. Ringraziando il buon Dio ho avuto la possibilità di partecipare al pellegrinaggio nel servizio UNITALSI, mettendomi a disposizione degli ammalati e di chi ne avesse avuto bisogno, sempre e in ogni momento.

Inizialmente ero un po' timorosa che sarei riuscita ad entrare in rapporto con i disabili, data la mia misera esperienza; nonostante questo è stato molto più facile di quanto credessi, basta avere cuore e un po' di



buona volontà.

In questi intensi giorni di servizio l'animo si riempie di una gioia infinita nel sapere che grazie al tuo aiuto hai potuto rendere felice chi è meno fortunato. E' una sensazione bellissima sentirti dire "grazie" con un bel sorriso che ti tocca il cuore o, ancor di più, un "ti voglio bene" solo per aver scambiato due parole, dà una soddisfazione enorme perché in fondo non hai fatto niente di speciale. Ma proprio nel momento in cui pensi questo a loro hai dato tanto. Per loro basta una stretta di mano, un abbraccio, una carezza, o un semplice saluto per renderli felici nonostante il dolore che li affligge. Quello che a noi può sembrare scontato per loro ha un valore indescrivibile. Come ogni anno tornare a casa rattrista il cuore, perché quando si vive una bella esperienza non si vorrebbe mai venir via. D'altra parte però sappiamo di essere riusciti ad aver donato qualcosa e di aver trasmesso calore, gioia, amore.

... "Fa, o Signore, che possiamo diventare uno strumento nel tuo Amore e una matita nelle tue mani" ...

Una giovane

ESTATE: GRANDE ESTATE (GREST)

23-24-25 giugno e 25-26-27 agosto

Testimonianza di due animatrici

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE E DA RIPETERE

In due periodi diversi dell'estate, con bambini e giovani, ho vissuto momenti che mi hanno fatto riflettere e soprattutto mi hanno aperto gli occhi in un mondo che sembra scontato, pieno di luoghi comuni: i giovani non hanno iniziative..., i giovani sono demotivati, i giovani sono stanchi della vita... e via dicendo. Niente di tutto questo. Al GREST di agosto, che il nostro Don Alessandro, insieme ad alcuni collaboratori, ha organizzato a Badicorte, hanno partecipato molti giovani di età diverse: dagli undici fino ai diciotto anni. Sono stata presente in alcune ore della giornata, quando, dopo aver analizzato brani di autori moderni, si prendeva lo spunto per fare dei paralleli con brani evangelici e quindi riflettere sui vari aspetti della vita. Non solo. Dopo momenti di riflessione personale, i ragazzi esprimevano per scritto le loro idee e opinioni, facendo trasparire un mondo tutto da osservare, ma soprattutto da tener presente, da parte di noi adulti.

Non è facile essere giovani oggi! E quanto poco noi adulti sappiamo di loro! Li crediamo già cresciuti, solo perché hanno alcune capacità a noi in tutto o in parte sconosciute, (mi riferisco alle nuove tecnologie), o perché hanno cominciato ad uscire da soli, quando ancora frequentavano le medie. In queste loro riflessioni profonde, mi è parso di leggere fra le righe, il bisogno che hanno di trovare negli adulti dei punti di riferimento, ma nello stesso tempo, mostrano di avere grosse potenzialità, che vanno fatte emergere. I nostri giovani sono pieni di buoni propositi, di tante aspettative, ma forse anche di qualche delusione.

Facciamo in modo che i nostri ragazzi non considerino drammatico un insuccesso, parliamo con loro, mostriamo con la nostra vita, prima ancora che con le parole, che il senso di inadeguatezza è spesso un passaggio obbligato nella crescita, verso l'autonomia e la responsabilità. Infine insegniamo ai giovani, fin da piccoli, la differenza tra sentimenti, che presuppongono la relazione con l'altro, ed emozioni, che sono sensazioni passeggera e che possono essere trasmesse anche dalla tecnologia o dai falsi miti.

Da questi tre giorni vissuti con i giovani, ho avuto la certezza di trovarmi di fronte a persone desiderose di ascoltare, ma soprattutto DI ESSERE ASCOLTATE. Spetta a noi adulti a non rinunciare al nostro ruolo educativo nei confronti delle giovani generazioni.

Una animatrice

